



*D'argento [d'azzurro, ndr] alle 3 carrucole rotonde ordinate 2 e 1 e unite a V da un laccio al naturale.*

Il De Canis lo descrive così: "Sulla facciata della Confraternita, dove si riuniva anticamente il Consiglio della comunità, fu dipinto un (ben sciocco) stemma consistente in tre carrucole, dette 'tagliole' dal popolo e in latino 'trochleae', quasi che Tigliole abbia da esse tolta la sua denominazione..."

# Tigliole

Il toponimo sembra derivare da *Tilius*, albero sacro presso i germanici e che la sua fondazione sia avvenuta durante le invasioni barbariche. Lo storico De Canis avanza l'ipotesi che il nome derivi dal latino *trochlea* cioè carrucola ed infatti tre carrucole (dette anche "tagliole" o "tagliole") compaiono nello stemma del paese.

## La storia

Tigliole esisteva già al tempo dell'impero romano, posizionato sul piano, nei pressi della antica via per Alba, come testimoniano alcuni ritrovamenti archeologici. Le prime notizie risalgono al periodo del re longobardo Liutprando (712-744). Il nome di *Teliolas* è citato nei documenti per la prima volta nel 974 in un elenco di possedimenti donati dall'imperatore al vescovo di Asti.

Questa *Teliolas*, corrispondente grosso modo all'attuale Tigliole, era fortificata (*castrum*), aveva all'interno una chiesa dedicata a Sant'Eugenio ed era compresa nel contado del comune di Asti. Intorno all'undicesimo secolo, assume il nome di *Teglole inferiores* per distinguerla dalla *Teglole superiores*, sviluppatesi più a monte, nei luoghi dell'attuale centro paese. Questa seconda località compare per la prima volta nel 1041 in un elenco di beni posseduti direttamente dalla Chiesa e dipendente dal vescovo di Pavia "cum castro et ecclesiis". *Teglole superiores* e *Tegloles inferiores* ebbero storie diverse fin verso il 1500 quando, con la decadenza e l'abbandono della *inferiores*, i territori vengono unificati e rimase il solo nome della *Tegloles superiores* con le modifiche successive in Teglole, Teliolle, Tiolle, Tigliole.

I tigliesi sono organizzati in comune forse fin dal XIV secolo anche se si ha notizia del primo statuto della comunità nel 1401. Nel 1182 Alberto de Teglolii dimostra che i suoi antenati avevano ricevuto dal vescovo di Pavia l'investitura feudale dei territori e del castello di Tigliole.

All'estinzione di questa prima famiglia di feudatari, il vescovo di Pavia affida il feudo alla nobile famiglia astigiana dei Solaro che lo tengono dal 1231 fino al 1422 (con la parentesi della dominazione di Luchino Visconti dal 1340 al 1353). I Solaro perdono il feudo poiché risultano inadempienti agli obblighi feudali e cioè non donano al vescovo come prescriveva la tradizione, al momento della sua consacrazione, un destriero ferato d'argento e la corazza.

Nel 1424 il feudo è affidato ai signori di Montafia che lo tengono fino al 1577. In quell'anno è ucciso in Francia, dove si trova al servizio del re Enrico III, Ludovico di Montafia che non lascia eredi maschi. Interrompendosi così la successione, la Santa Sede vuole riappropriarsi dei feudi. Dal 1577 si apre una lunga lite che vede coinvolti il duca di Savoia, la Santa Sede e la famiglia del conte. La questione rimane aperta per circa due secoli.

Dopo alterne vicende (anche queste documentate nell'archivio) viene raggiunto un accordo tra Carlo Emanuele III e Papa Benedetto XVI. Il re ebbe, di fatto, autorità sui feudi pontifici, Tigliole giurò fedeltà al re di Sardegna e il Marchese d'Ormea ne ottenne il feudo.

Finiscono così molti privilegi e vantaggi fiscali di cui godevano i tigliesi come sudditi della Santa Sede, ma cessa anche l'attrazione che queste terre avevano sui malfattori, i quali sfuggendo alla disciplina dello stato sabaudo, trovavano qui un ambiente favorevole per le loro attività illegali.

I Savoia mantengono per poco alcuni privilegi. Poi, gradualmente, li eliminano e, sul finire del secolo XVIII, Tigliole è perfettamente integrata al resto del Piemonte. Da allora inizia un lento declino economico e demografico. È tuttavia capoluogo di cantone durante l'epoca napoleonica in quanto, con 3000 abitanti, è tra i maggiori centri dell'astigiano. In seguito viene inglobata nel mandamento di Baldichieri. Il legame di queste terre con la Santa Sede fu tanto intenso e duraturo che, ancora oggi, gli anziani del paese amano ricordare la vecchia definizione di Tigliole "terra papalina".

## I personaggi

**Odoardo Cocchis.** Teologo e insegnante presso la regia università di Torino. Priore della Reale accademia dei nobili. Nel 1783 pubblica un saggio di poesie.

**Carlo Maria Borio.** Avvocato. Il duca di Guastalla lo inviò come suo ministro presso la corte di Francia.

**Gian Secondo De Canis.** Storico. Ricoprì importanti cariche pubbliche in varie cittadine dell'astigiano. Per tutto il 1798 è a Tigliole con la carica di vice giudice firmando decisioni del consiglio comunale in assenza del giudice Carlo Luigi De Giovanni. Non è sicuro il luogo della sua

nascita, ma egli stesso si definiva "avvocato di Tigliole" e quando si iscrive all'università di Torino indica Tigliole come suo luogo di nascita. Fu autore di molte opere storiche sull'astigiano.

**Giuseppe Borgnini.** Nel 1849 vice sindaco di Asti. In magistratura per 60 anni, raggiunse il grado di Procuratore Generale di Corte di Cassazione. Senatore nel 1899. Muore a Tigliole nel 1911.

**Secondo Borgnini.** Direttore generale delle Ferrovie dello Stato dal 1885. La casa natia è nel centro del paese. Muore a Tigliole nel 1924.

## Gli edifici

**Chiesa di San Lorenzo.** È una chiesa romanica a pianta rettangolare che risale al X-XI secolo, ha l'abside semicircolare ruotata di alcuni gradi rispetto all'asse dell'aula, per simboleggiare la testa reclinata del Cristo sulla croce. La facciata è in mattoni a vista, mentre l'abside conserva la divisione in tre parti di diversi colori. L'interno, a navata unica, ha le pareti intonacate e parzialmente in mattoni a vista. Il pavimento è in cotto. Oggi l'edificio, dopo i restauri avviati nel 1982 è ritornato all'antico splendore e ospita manifestazioni culturali.

**Chiesetta della Confraternita.** È stata per lungo tempo luogo di riunione del Consiglio della comunità. Oggi è sede di una banca.

**Chiesa parrocchiale dei SS. Giovanni e Lorenzo.** Progettata e costruita dall'architetto Filippo Malabayla di Asti tra il 1646 e il 1696. Il campanile è stato elevato di due piani nel 1905 col contributo dei cittadini. Il soffitto fu dipinto nel 1896 dal Guidano e le belle tele alle pareti provengono dalle scuole del Moncalvo e da scuole romane.

**Cappelletta del Buon Consiglio.** Costruita nel 1793, dal 1930 è proprietà della chiesa parrocchiale.

**Madonnina di Vulgo Scapenzo.** Dedicata alla Natività della Vergine. Costruita nel 1500, diventa lazzaretto e cimitero nel 1630 durante la peste. Nel 1772 è in rovina. In seguito è stata ricostruita.

## Cenni bibliografici

BORDONE R., *Città e territorio nell'alto medioevo*, Torino 1980.

BORDONE R., *Proposta per una lettura della "Corografia astigiana" di G. S. De Canis*, Asti 1977.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

CLARETTE G., *I signori di Montafia*, Mareta; Roatto; Tigliole.

SETTIA A.A., *Assetto diocesano e signoria vescovile*, Alessandria 1992.

SETTIA A.A., *Strade romane e antiche pievi fra Tanaro e Po*, 1970.

Sulle dispute fra il papato e i Savoia si vedano i volumi ancora conservati nell'archivio di Tigliole col titolo "Ragioni della Sede Apostolica nelle presenti controversie colla Corte di Torino".

Sull'amministrazione di Tigliole si veda la raccolta, sempre nello stesso archivio, dei verbali del consiglio della comunità (ordinati) dal 1585.



## Tigliole

**Epoca di fondazione**  
Probabilmente romana

**Data di istituzione del comune**  
23 gennaio 1401

**Abitanti**  
1704

**Abitanti a inizio '900**  
3559

**Superficie territoriale**  
16,11 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
239 m

**Frazioni del comune**  
Poccola, Pratomorone, Remondini, San Carlo, Valperosa

**Museo L'Arte del Sellaio**  
Strada Stazione San Damiano, 58  
Tel. 0141 66291



**Palazzo comunale**  
Piazza Vittoria, 6  
Cap 14016  
Tel. 0141 667124  
Fax 0141 667543  
tigliole@reteunitaria.piemonte.it  
www.comune.tigliole.at.it